

ROTARY CLUB TEMPIO PAUSANIA
Distretto 2080° R.I.

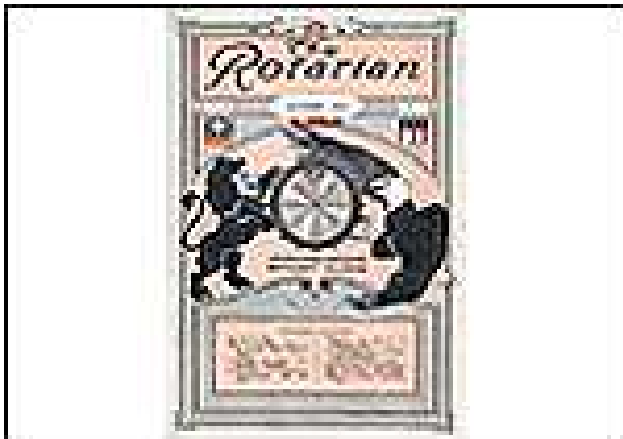
BOLLETTINO

Del Club

A.R. 2006 - 2007
Presidente: Mario Rau

Aprile 2007 N° 17

**APRILE: mese dedicato alla stampa
rotariana**



Paul Harris, antesignano come sempre, capì ben presto l'importanza della stampa all'interno del Rotary, e già nel 1911 fondò la prima rivista Rotariana, *The National Rotarian* così si chiamava: 12 pagine in inglese, che venivano distribuite fra 1.500 iscritti al Club.

E' nel 1915 che *The National Rotarian* diviene *The Rotarian*, e cioè la prima rivista regionale che ebbe come direttore Chesley Perry, fino al 1928.

Gli argomenti trattati sulla stampa rotariana nei primi decenni affrontavano soprattutto questioni di etica professionale, di crescita personale e di sviluppo del Rotary.

E' negli anni Trenta che la stampa rotariana fa un vero e proprio salto di qualità, tanto è vero che tra i collaboratori fissi di *The Rotarian* compaiono scrittori come George Bernard Shaw, come Sinclair Lewis e H.L. Menken.

I temi trattati, oggi dalla stampa rotariana nel mondo mettono soprattutto in risalto l'azione umanitaria del Rotary, l'azione della Rotary Foundation e la vita interna del Rotary, nei suoi vari e molteplici aspetti.

Molti Club Rotary hanno un loro bollettino. Talvolta semplici pagine di informazione mensile che tengono aggiornati i soci; talvolta veri e propri giornali, realizzati con professionalità, sempre con lo stesso scopo: dare ai soci del club informazione della vita del club e comunicazioni sulla attività rotariana dei soci, del club e del Distretto.

DIRETTIVI DI MARZO

9 marzo 2007

Sono presenti oltre al Presidente, Marotto, Sechi, Acciario, Deiana, Carbini.

Molti gli argomenti. Al primo posto il premio "Artigiano di Gallura". Viene sottolineata l'urgenza della sua messa a punto entro la fine di marzo dato che proprio per quella data deve essere inviato al Distretto, completato in ogni sua parte, il modulo di certificazione per gli attestati di Lode

Presidenziale. Stesso discorso per quanto riguarda l'aggiornamento e la rimodulazione del Regolamento del Club. Sia Giovanni Sechi, incaricato di mettere a punto la prima operazione, sia Lino Acciario incaricato di mettere a punto la seconda, s'impegnano per la buona riuscita in tempi brevi dei due progetti.

Il Presidente del Club di Tempio ha naturalmente illustrato con dovizia di particolari le caratteristiche dei Progetti del nostro Club, giovandosi per l'occasione del poster proiettato questa volta, non come a Pula, sullo schermo gigante.

La relazione è stata apprezzata ed il poster è arrivato primo classificato. Il premio, già pervenuto, consiste in una confezione di sei bottiglie di vino che sarà offerta in occasione della prossima conviviale. Un ringraziamento particolare va per l'occasione a Piero Gessa e ad Andrea che hanno progettato un poster di grande pregio.

Salvina Deiana si incarica di organizzare per le giornate pasquali una gita in Corsica. Il Club di Aiaccio ci ha cortesemente invitato ad un incontro internazionale fra Rotariani Francesi, Italiani e Croati.

Franco Marotto anticipa all'anno rotariano 2007 – 2008 il suo impegno di Presidente del Club.

La Conviviale di Pasqua insieme agli Amici di Olbia è fissata per il primo di aprile alle 13 presso il Golden Gate sulla provinciale per Sassari.

IDIR 2006 - 2007
c/o Sheraton Golf Parco de'
Medici Roma 3 marzo 2007

Il Club di Tempio partecipa all'appuntamento col suo Presidente. Siamo in pochi dalla Sardegna, circa 20, e qualcuno sottolinea che una sessione dell'IDIR poteva essere tranquillamente organizzata nell'Isola.

Massiccia invece la partecipazione dei Club romani e laziali.

Dopo i saluti di rito del Governatore Ivaldi e del D.G.E. Arzano, il seminario inizia in perfetto orario. Tema centrale è lo sviluppo dell'effettivo con relazioni del P.D.G. Cabras, di Cecchini, di Bianchi e di Nigro.



ROTARY CLUB DI ROMA - EUR
DISTRETTO 2080 - ITALIA

00144, Roma
Piazza G. Marconi, 4
Tel. 06-5928347
Fax. 06-5918380
Cod. Fisc. 80244010585
E-mail rotarioroma@libero.it

Rome, 26 february 2007

Application for Matching Grant

Dear Adam,

With reference to our recent e-mail correspondence, please find here enclosed our formal application for a Matching Grant which is relevant to a project for providing clean water for School Missions in Mozambique, where the local Rotarian (D 9210) are in close contact with various Rotarian of our District 2080.

In particular, there are 9 different Clubs of our District, as you may notice in the page 4, relevant to the financing, which are located in Sardinia and which have been very active in planning this project, and also our District is directly contributing.

As anticipated by e-mail the attachment in Italian language, which I understand is acceptable.

Please let me know if the paperwork is in order.

Thank you for your attention and best regards,

Domenico Concezzi
Chair for the Humanitarian Project of D 2080

To:

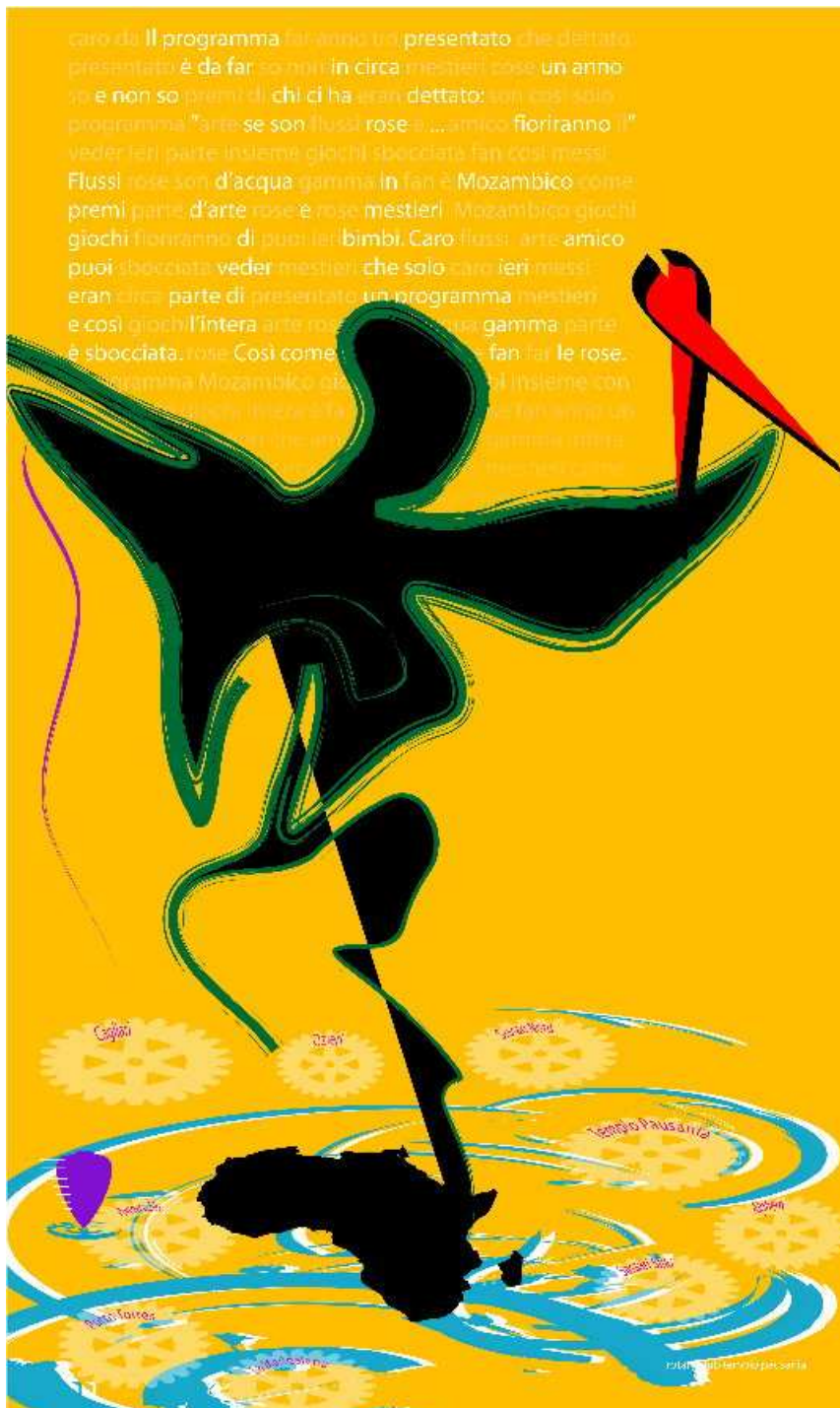
Mr. Adam McCormak
Humanitarian Grants Coordinator
The Rotary Foundation
1560 Sherman Ave.
Evanston, IL, 60201

Il Responsabile dei Progetti Umanitari del Distretto 2080 Domenico Concezzi inoltra a Evanston la documentazione del Progetto "Flussi d'acqua in Mozambico" per l'approvazione finale.

Il Presidente riferisce della sua partecipazione all'IDIR di Roma in data 3 marzo. Come più volte ricordato l'IDIR di marzo, secondo il nuovo calendario del Governatore, è stata anche l'occasione per presentare ed illustrare i Progetti posti in essere dai Club.

Particolarmente incisivo l'intervento del P.P.F.G. Calabresi sul tema dei ruoli, delle responsabilità e delle risorse umane, come apprezzata è la relazione del P.P. Apuzzo sulla leadership nel Rotary. Come sempre puntuale e preciso l'intervento del P.P. De Martino sul tema dello scambio giovani.

POSTER



Il pomeriggio viene dedicato alla presentazione dei progetti particolarmente interessanti posti in essere dai Club.

Il Presidente del Rotary di Tempio illustra i progetti del suo Club sottolineando che quello relativo ai "Flussi d'acqua in Mozambico" ha già ottenuto l'approvazione della Commissione Distrettuale della Fondazione Rotary ed è stato già inviato ad Evanston per l'avallo definitivo. Il Presidente si giova nel suo intervento del poster preparato da Piero

Gessa e da Andrea. Il poster presentato sullo schermo gigante della sala conferenze fa un ottimo effetto ed ottiene infatti il I premio. Una bella soddisfazione per il Presidente e per il Club di Tempio.

Direttivo del 21 marzo 2007

Sono presenti oltre al Presidente: Lino Acciario, Franco Marotto, Ciccio Pintus, Salvina Deiana, Roberto Carbini, Ninni D'Alessandro.

Si definiscono i dettagli della Conviviale del I aprile al Golden Gate per gli auguri pasquali insieme agli amici di Olbia. Si rimane d'accordo di abbinare alla Conviviale la consegna del Premio "Artigiano di Gallura". Saranno ovviamente invitati i primi tre classificati insieme ai familiari. Non saranno della partita gli amici di Portovecchio già impegnati in altre manifestazioni.

Viene letto e approvato il verbale della Commissione incaricata della selezione dei lavori e vengono presentate le targhe preparate per la premiazione.

Viene poi accolto l'invito di Aiaccio Parata per l'incontro internazionale fra rotariani francesi e rotariani italiani. Il Club sarà presente con Lino

Acciaro e Ciccio Pintus accompagnati dalle mogli. Allo stesso modo il Club accetta l'invito del Club di La Maddalena Costa Smeralda per domenica 25 marzo in occasione della cerimonia per il gemellaggio con Aiaccio. Il Club in questa occasione sarà rappresentato dal suo Presidente, dal Segretario e dal Presidente della Commissione Progetti Franco Pintus.

E' in fase di stampa il Poster del Club primo classificato all'IDIR di Roma.

Un figlio
illustre
di Tempio

GAVINO GABRIEL

A cura di Giulio Cossu

Gavino Gabriel è nato a Tempio nel 1881, il 15 di agosto. E' dunque alla soglia dei novantacinque anni.

Per chi si occupa di letteratura italiana il 1881 è una data molto significativa: è l'anno di pubblicazione dei Malavoglia del Verga e dell'affermarsi in Italia del Verismo. La derivazione francese di questa corrente, che ancora fa tanto parlare di sé attraverso il neorealismo, si coloriva inconfondibilmente, tra noi, di caldo e appassionato provincialismo e nel clima unitario, più retorico e romantico, che effettuale, si salvarono, attraverso di essa, le fisionomie regionalistiche, le vere componenti autentiche dell'Italia unita, risultante di gioco diplomatico e di capriccio storico più che di una vera fusione di popolazioni sostanzialmente diverse e differenziate per le loro stesse origini e componenti. Basti pensare alla consueta separazione, che si fa ancora, a distanza di oltre un secolo, e specialmente in politica, fra settentrione e Meridione, o agli attuali governi regionalistici.

Comunque il Verismo ebbe anche il grande merito di solleticare l'interesse culturale, ma di scorcio anche sociale, per l'etnologia e le tradizioni popolari. Nel campo propriamente artistico la narrativa si liberò per questa via dell'accademismo carducciano, dando al sano realismo inaugurato dal grande maremmano, il filone nuovo scoperto in quelle manifestazioni che con termine di origine inglese (folk = plebe, popolo) furono chiamate un po' genericamente di Folklore.

Il Verismo chiamò naturalmente in causa anche la Sardegna, fino a quel momento completamente assente nella grande cultura italiana e nella letteratura. Quando esso già passava di moda per il tramonto del positivismo e la scoperta dell'inconscio, Grazia Deledda, con genialissima ingenuità e per istinto estetico tanto più apprezzabile quanto più prepotente, ne fece la base ambientale nella sua grande narrativa, venendo a collocarsi però, con le sue inquietudini psicologiche, più sulle soglie della nuova corrente del decadentismo. Il Verismo ispirò anche la scultura di Francesco Ciusa, che si affermò anche lui, per questa via, in campo nazionale e trionfò alla biennale di Venezia.



La fine dell'ottocento fu per la Sardegna, per merito del Verismo dunque, una specie di tempo di rivalsa. In questo clima, in cui maturò anche la poesia di Sebastiano Satta, va inquadrata, secondo me, l'attività e la produzione musicale e poetica, ma soprattutto culturale, di Gavino Gabriel. Quanto con orizzonti e risultanze più vaste fece la Deledda nel campo della letteratura egli lo intuì (non dico lo fece) nel campo della musica. Il suo merito maggiore rimarrà questo: quello di aver scoperto e messo scientificamente a fuoco che la musica e il canto sardi popolari erano dovuti a una forza creatrice peculiare, erano cioè di natura melismatica e non melodica, al di fuori cioè della tradizione musicale e del contrappunto europei.



Gavino Gabriel con un gruppo di amici. In alto si riconosce Giulio Cossu

Sarebbe troppo lungo esaminare qui la problematica importantissima di questa scoperta che va veramente al di là del dilettantismo folkloristico ed entra nel campo dell'alta cultura. L'Enciclopedia Italiana (Vol. XXX) ha registrato per i posteri e degnamente questa scoperta, alla voce Sardegna (Musica). Un po' confusamente e disorganicamente (giustamente Prezzolini lo ha definito "un

sardo curioso") Gabriel ha tentato la via di alcuni grandi musicisti dell'Ottocento romantico di grande successo, la valorizzazione cioè delle tematiche popolari, da Chopin a Liszt e Brahms e pensò anche a un rinnovamento del melodramma italiano. Nacque così l'opera più impegnativa, la Jura, un melodramma che è frutto di un grande sforzo di intuizione e di genialità e che tenta di inserirsi ambiziosamente fra le pagine più significative del melodramma verista, gloria più luminosa e più nota di Mascagni e Puccini.

Ma forse la passione e la genialità di Gavino Gabriel non sono state sostenute da una solida base di preparazione tecnica di conservatorio e di orchestrazione e la sua espressione musicale non è riuscita a liberarsi perfettamente da certi limiti di tentativo. Alla

grande intuizione è venuto a mancare un sostegno di astuzia professionale non facilmente identificabile.

Tuttavia rimangono e rimarranno già come grandezza quella passione e quello sforzo incessanti di propaganda che interessarono tutti i più grandi nomi della cultura e della critica italiana del primo cinquantennio del Novecento, da D'Annunzio a Giordano, dai Vociani a Giovanni Gentile.

Così, per merito di Gabriel, fu nobilitata la tradizione del canto popolare sardo in tutte le sue variazioni ambientali

che egli studiò e interpretò e fece conoscere con amorosa cura di artista, riscattandolo dall'oscuro esilio della sagra paesana.

Convinto che la vera musica sarda non si può scrivere né contaminare con le regole del contrappunto universale, egli si entusiasmò per la scoperta della riproduzione discografica, che per lui è l'unica maniera di conservare una delle componenti inconfondibili dell'anima della Sardegna. Egli

stesso ha studiato canto e ha fatto delle incisioni che sono rimaste giustamente celebri, contribuendo alla conoscenza di quell'anima antica e sognante, insofferente delle sovrapposizioni e sempre nostalgica della sua fierezza, non solo in Italia, ma anche all'estero.

La sua presenza nella sua città natale non può oggi non commuovere. E noi tempiesi dobbiamo salutare in questo vegliardo uno dei personaggi più significativi del Novecento sardo, se, per maggior chiarezza di inquadratura, si deve ricorrere a espressioni di repertorio che bisognerebbe evitare quando si parla di vera arte e di un vero artista. Essi infatti appartengono a un tempo senza calendario.

DATI BIOGRAFICI ESSENZIALI

1905 – Si laurea in Lettere (Preside Giovanni Pascoli) presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Pisa.

1906-1910 – Addetto alla Biblioteca Filosofica. Svolge attività di pubblicista collaborando alla Voce di Prezzolini con lo pseudonimo di A.B. Salu.

1910-1911 – Tiene a Londra un ciclo di conferenze-concerto sul folklore musicale sardo.

1921 – Presenta al Teatro Quirino, in Roma, il coro di Aggius.

E' ospite a Cagnacco di D'Annunzio per dodici giorni.

1922 – Incide una serie di dischi (Canti di Sardegna) per varie case fonografiche.

1928 – Rappresentazione al Politeama Margherita di Cagliari de La Jura.

1932 – Viene chiamato a dirigere a Roma la Discoteca di Stato.

1936 – Svolge attività culturale in Eritrea come Capo Ufficio Studi.

1949 – Inviato a Lake Succes dal Ministero A.I. per dare assistenza storico-giuridica alla Missione Eritrea impegnata all'O.N.U.

1957 – Incaricato da Ennio Porrino di stilare un programma per una cattedra di etnofonia musica sarda presso il Conservatorio di Cagliari.

1961 – Pubblicazione del volume "Cardi Sardi".

Questa interessantissima monografia redatta da Giulio Cossu nel 1975 è dedicata a Gavino Gabriel (1881 – 1980), uno dei più illustri Soci fondatori del Rotary Club di Tempio.



TO' FIDDHOLA

**V'ha illa presca, illa prugna, illa prugnola,
com'una sainaglia, una farina,
chi siddhu appena appena ti cumbina
di tuccalla, sinn'anda e sinni bola.**

**Cussì guai a tuccà ficu d'agliola,
chi si 'olta in calacciu e s'arruina;
a li 'olti lu suffiu d'una frina
basta a cumprummittì binnenna oagliola.**

**Si so' li frutti tantu dilicati,
ch'una friscaria o calche tuccateddha
li po' guastà, chi sinni salva a scantu,**

**in mezu a tanti trappuli parati,
mamma, cosa sarà di la to' steddha,
si l'occhj abbalti no li teni innantu?**

Bernardo Sansan



Bollettino N. 17

Curato da Mario Rau e Ninni D'Alessandro
Con il contributo di
Giulio Cossu
Pier Mario Posadino
Roberto Carbini